SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Salizzoni e per l'interno Mazza.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Norme integrative dell'ordinamento del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (919).
(Esame e rinvio).

Dopo che il senatore Ruini ha esortato la Commissione ad accogliere senza indugio il provvedimento, prende la parola il senatore Schiavone, che svolge un'ampia relazione favorevole.

Il relatore prospetta tuttavia l'opportunità di apportare emendamenti agli articoli 4 e 5: all'articolo 4, si dovrebbe precisare che il Segretario generale del CNEL, quando sia nominato tra i dipendenti statali, venga trasferito nel ruolo del personale del Consiglio; all'articolo 5 dovrebbe essere previsto il riconoscimento, a tutti gli effetti, del servizio prestato presso il CNEL da personale non proveniente da altri ruoli dello Stato.

Il senatore Palumbo dichiara di concordare con le proposte di emendamento avanzate dal senatore Schiavone e sottolinea, a sua volta, l'opportunità di introdurre nel provvedimento alcune disposizioni contenute nel disegno di legge n. 920, concernente la composizione del CNEL.

I senatori Gianquinto, Fabiani e Jodice giudicano invece preferibile non ritardare l'iter del provvedimento in esame (vivamente atteso dal personale interessato) con norme sulle quali è prevedibile un'animata discussione, ed auspicano che il disegno di legge sia approvato con le modifiche proposte dal relatore.

Il senatore Bisori, pur concordando col senatore Schiavone, propone a sua volta un emendamento aggiuntivo, da inserire dopo il primo comma dell'articolo 5, del seguente tenore: « Con le stesse norme e in relazione alle stesse esigenze saranno fissati i limiti entro i quali potrà essere autorizzato l'espletamento da parte del personale di lavoro straordinario retribuito, e sarà determinata la misura dell'indennità di funzione da corrispondere al Segretario generale in sostituzione di ogni compenso speciale, anche per lavoro straordinario ».

Dopo che i sottosegretari Mazza e Salizzoni hanno espresso l'orientamento del Governo, favorevole ad un sollecito esame del disegno di legge n. 920 sopra ricordato, e dopo brevi interventi dei senatori Bartolo-

mei e Agrimi e del relatore, la Commissione, aderendo ad una proposta del Presidente, decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento, per consentire alla Commissione Finanze e tesoro di esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati.

« Norme per la istituzione di un ruolo ad esaurimento del personale tecnico che disimpegna attività specializzata nei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri » (248), d'iniziativa dei senatori Preziosi ed altri. (Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Senza dibattito e con l'adesione del sottosegretario Salizzoni, la Commissione, accogliendo la proposta del presidente Picardi, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni a favore dell'Unione italiana dei ciechi » (1145), d'iniziativa del deputato Rossi Paolo, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Giraud, fornisce alla Commissione i chiarimenti a lui richiesti in una precedente seduta, riaffermando l'opportunità di approvare il disegno di legge senza modificazioni.

Il sottosegretario Mazza, a nome del Governo, manifesta avviso favorevole all'approvazione del provvedimento.

Infine, dopo che il senatore Aimoni ha motivato, con varie argomentazioni, l'astensione del Gruppo comunista dalla votazione del disegno di legge, questo viene approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« Concessione di un contributo straordinario di lire 1.779.700.000 a favore dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra per il ripianamento dei disavanzi di gestione per gli esercizi finanziari 1959-1960, 1960-61, 1961-62 e 1962-63 » (1134), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Il presidente Picardi riferisce brevemente sul disegno di legge, dichiarandosi favorevole all'approvazione del testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo che il sottosegretario Salizzoni ha risposto ad alcune richieste di chiarimento formulate dai senatori Fabiani e Gianquinto, prende la parola il senatore Preziosi, dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento, che egli giudica strumento indispensabile a garantire l'esistenza stessa dell'Opera.

Infine la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

« Trattamento economico di missione del personale del ruolo speciale ad esaurimento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, in servizio a Trieste » (1054), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Zampieri riferisce favorevolmente sul disegno di legge: sarebbe però opportuno — a suo avviso — modificare l'articolo 1, nel senso di stabilire che le misure delle indennità di trasferta vengano riferite al coefficiente attribuito alle varie categorie del personale impiegatizio dalla legge 22 dicembre 1960, n. 1600.

Il sottosegretario Mazza dichiara di non aver difficoltà ad accettare la proposta del relatore, purchè con essa non si creino sprequazioni, nel momento in cui, col provvedimento in esame, si eliminano talune anomalie e carenze legislative.

I senatori Gianquinto e Battaglia dichiarano di condividere l'opinione del relatore e suggeriscono la nomina di una sottocommissione che formuli un testo definitivo degli emendamenti: su tali emendamenti sarà chiesto poi il parere della Commissione Finanze e tesoro.

La Commissione accoglie le tesi degli oratori sopra ricordati e decide pertanto di rinviare ad una prossima seduta il seguito della discussione.

« Istituzione della " Medaglia militare al merito di lungo comando " per gli ufficiali e sottufficiali dei Corpi delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia e della " Croce di anzianità di servizio " per i militari di ogni grado dei Corpi stessi » (1058).

(Discussione ed approvazione).

Udita la relazione del senatore Agrimi, la Commissione approva il disegno di legge senza dibattito.

La seduta termina alle ore 12,45.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCLEDÌ 19 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA*Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.**La seduta ha inizio alle ore 10,15.***IN SEDE DELIBERANTE****« Disposizioni sull'istruttoria sommaria » (1061-Urgenza).**

(Discussione e rinvio).

Il presidente Schietroma ricorda anzitutto che il Presidente del Senato, accogliendo la richiesta formulata dalla Commissione nella seduta del 13 maggio scorso, ha assegnato il disegno di legge in sede deliberante.

Il relatore, senatore Alessi, richiamandosi agli interventi svolti nelle sedute del 12 e 13 maggio, delinea nelle sue caratteristiche generali il problema affrontato dal disegno di legge in discussione e dai progetti d'iniziativa parlamentare nn. 893, 927, 1033 e 1062, concernenti la stessa materia, che figurano all'ordine del giorno della Commissione in sede referente. In particolare l'oratore ricorda i vari momenti in cui tali provvedimenti sono stati presentati, il carattere speciale dell'istruzione sommaria, i due indirizzi seguiti dai provvedimenti medesimi; ribadisce poi l'inopportunità che il Parlamento si pronunzi in maniera esplicita circa il carattere innovativo o interpretativo delle norme in discussione, lasciando alla Magistratura la parola definitiva su tale delicato problema. Il senatore Alessi ripropone successivamente la questione della opportunità di estendere ai primi atti dell'istruzione l'istituto dell'avviso del procedimento all'interessato, per evitare che il disegno di legge manchi, sia pure in parte, alle finalità che dichiara di voler raggiungere; l'oratore conclude il suo ampio intervento dichiarandosi contrario alla norma, contenuta nel disegno di legge n. 927 d'iniziativa del senatore Gullo, con la quale si stabilisce che le nuove dispo-

sizioni si osservano a pena di nullità rilevabile in ogni stato e grado del procedimento.

Il Presidente Schietroma ricorda che il disegno di legge n. 893, da lui presentato sull'argomento considera la questione sotto un diverso aspetto, anticipando la preannunciata riforma del codice di procedura penale; ritiene che tale progetto non sia in contrasto col disegno di legge governativo, ma conferma di essere disposto a non insistere sul progetto medesimo per non ritardare l'approvazione delle norme in discussione. Il Presidente dà poi lettura dell'emendamento proposto dal relatore Alessi in conformità delle osservazioni svolte nel corso della sua esposizione, e di un articolo aggiuntivo proposto dai senatori Ajroldi e Caroli, che è del seguente tenore: « Articolo 2 — Le norme di cui all'articolo 1 si applicano ai procedimenti nei quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, non sia stata ancora richiesta la citazione dell'imputato a giudizio, a mente dell'articolo 396 del Codice di procedura penale ».

Prende poi la parola il ministro Reale, il quale dichiara di non essere contrario alla opinione del relatore circa l'istituto dell'avviso del procedimento e ricorda che tale problema è considerato in uno dei punti del disegno di legge-delega per la riforma del codice di procedura penale; il ministro Guardasigilli dichiara che non si opporrebbe all'approvazione di un disegno di legge sull'argomento che anticipasse la riforma summenzionata, e prega infine il senatore Alessi di non insistere in questa sede sulle sue proposte.

Il senatore Alessi, prendendo atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, ritira l'emendamento, dichiarando che ne farà oggetto di un disegno di legge che presenterà tra breve al Senato.

Il senatore Pafundi — dopo avere sottolineato la delicatezza della questione trattata e dopo avere sostenuto l'opportunità di dichiarare solennemente che l'interpretazione della legge spetta alla Corte di cassazione — si pronunzia a favore del disegno di legge governativo.

Il senatore Tessitori, favorevole anch'egli al disegno di legge n. 1061, sostiene la necessità di evitare che si apra di fatto una di-

sputa sul carattere innovativo o interpretativo delle nuove norme; si dichiara infine favorevole all'emendamento aggiuntivo proposto dai senatori Ajroldi e Caroli, che a suo avviso risolve ogni dubbio in merito.

Il senatore Nicoletti si dichiara d'accordo con le osservazioni del senatore Alessi circa l'istituto dell'avviso del procedimento, ma sostiene l'inopportunità di trattare la questione nella sede attuale; conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge del Governo e all'emendamento dei senatori Ajroldi e Caroli.

Il senatore Kuntze — anch'egli favorevole all'estensione dell'avviso del procedimento — ricorda che il problema considerato nel disegno di legge in discussione esisteva già prima che si manifestasse il dissenso tra la Corte costituzionale e la Corte di cassazione; sostiene poi che l'attuale grave situazione non si sarebbe determinata se le norme della legge 18 giugno 1955, n. 517, fossero state correttamente interpretate ed applicate e che è ora opportuno porre al Pubblico ministero precisi limiti nell'esperimento dell'istruzione sommaria, la quale, negli ultimi tempi, è divenuta la regola anche in casi difficili e complicati. Ciò — a suo avviso — rappresenta una violazione delle norme della Costituzione; l'oratore afferma poi di dissentire dal senatore Alessi circa l'opportunità di assumere un atteggiamento agnostico sulla natura della norma, che a stretto rigore dovrebbe valere come interpretazione autentica della legge del 1955; dichiara tuttavia di rendersi conto delle difficoltà che sorgerebbero affermando chiaramente tale carattere interpretativo e conclude il suo ampio intervento illustrando l'emendamento, con cui si propone di inserire nell'articolo unico del testo governativo le parole « a pena di nullità » dopo le parole « si applicano ».

Il Presidente fa rilevare al senatore Kuntze che l'approvazione dell'emendamento da lui proposto renderebbe necessario apportare altre modificazioni al disegno di legge governativo.

Il senatore Monni, rilevata l'urgenza di dirimere il contrasto attualmente esistente fra la Corte costituzionale e la Corte di cassazione, sostiene che le norme in discussione debbono avere carattere innovativo. L'oratore si dichiara favorevole all'emendamento dei

senatori Ajroldi e Caroli, che giudica pienamente rispondente all'esigenza di evitare confusioni interpretative circa il problema della retroattività, mentre è contrario all'emendamento del senatore Kuntze e all'aggiunta contenuta nel disegno di legge Gullo.

Il senatore Ajroldi, dopo avere dichiarato che egli sarebbe stato favorevole a dare alle norme in discussione carattere interpretativo, dichiara che tuttavia il Parlamento, come organo politico, deve preoccuparsi delle conseguenze concrete che ne deriverebbero. L'oratore — affermato il principio che tutti i poteri dello Stato debbono soggiacere alle garanzie costituzionali — sostiene che, pur non dissentendo dal relatore circa l'opportunità di evitare una definizione specifica del carattere delle norme, si rende conto tuttavia della necessità che si segua il principio generale dell'applicazione nel tempo della legge processuale e che ciò, a chiarimento definitivo, appaia da una norma che stabilisca espressamente che l'applicazione trova luogo per ogni procedimento la cui istruzione sommaria sia ancora in corso al momento dell'entrata in vigore della legge. Il senatore Ajroldi si dichiara infine contrario all'emendamento Kuntze e alla disposizione aggiuntiva contenuta nel disegno di legge del senatore Gullo.

Quest'ultimo, prendendo successivamente la parola, ricorda che le disposizioni del 1955 avevano sostanzialmente lo scopo di rafforzare la possibilità d'intervento del difensore nel procedimento penale; in contrasto con l'univoca interpretazione dottrinale di tali norme — ricorda l'oratore — la Cassazione ha, invece, costantemente interpretato la disposizione in modo restrittivo. Con le norme che ora si discutono non si vuole modificare la natura dell'istruzione sommaria, ma si vuole estendere a questa le garanzie che tutelano l'istruzione formale; l'oratore sostiene che il disegno di legge governativo e il provvedimento da lui proposto non hanno carattere interpretativo ma tendono esclusivamente a fissare il campo d'applicazione delle norme stesse. Il senatore Gullo ribadisce poi l'esigenza di stabilire la nullità per l'inosservanza delle disposizioni, al fine di stabilire con precisione i limiti dell'attività del Pubblico ministero; infine, circa il problema dei procedi-

menti in corso, l'oratore critica l'emendamento Ajroldi-Cairolì e prospetta una nuova formulazione con riferimento all'articolo 157 del Codice di procedura penale.

Dopo brevi interventi del ministro Reale e del senatore Picchiotti (favorevole al disegno di legge governativo senza modificazioni), prende la parola il senatore Rendina. Questi, in un ampio discorso, sostiene che il disegno di legge deve avere carattere di interpretazione autentica della legge del 1955 e che il Parlamento deve avere il coraggio di assumersi tale responsabilità, quali che siano le conseguenze pratiche di tale decisione; l'oratore critica poi l'emendamento Ajroldi-Caroli, che a suo avviso è incostituzionale, poichè sanziona la differenza di trattamento fra imputati in ordine alle garanzie processuali.

Dopo un breve intervento del senatore Gramagna, il quale chiede che la Commissione si pronunci sul carattere innovativo o interpretativo delle disposizioni, prende la parola il relatore, senatore Alessi, per replicare ai vari oratori intervenuti nella discussione. Egli si dichiara contrario all'emendamento Kuntze, manifesta talune perplessità circa l'emendamento Ajroldi-Caroli e ribadisce che il Parlamento non deve pronunciarsi circa la natura delle norme in discussione, in quanto il potere legislativo non deve porsi al disopra della Corte di cassazione o al disopra della Corte costituzionale.

A questo punto, data l'ora tarda, il Presidente Schietroma rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 13,45.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Zagari.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Contributi all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI), con sede in Milano, per gli esercizi finanziari dal 1965 al 1969 » (1135).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il presidente Ceschi, mettendo in luce l'alto livello dell'attività sinora svolta dall'ISPI, che si articola in settori diversi (dai servizi informativi e di base alle pubblicazioni speciali, senza trascurare la funzione di centro di collegamento e di incontro con le istituzioni similari straniere). In considerazione di tale attività e della sostanziale modestia del contributo finanziario proposto, il relatore si pronuncia a favore del provvedimento.

Il senatore Lussu dichiara di concordare con l'apprezzamento del Presidente; osserva tuttavia che la rivista « Relazioni internazionali », pur abbastanza obiettiva, presta il fianco talora a valutazioni non del tutto favorevoli, per il carattere eccessivamente filogovernativo di alcuni articoli redazionali.

Dopo che i senatori Jannuzzi, Bergamasco e D'Andrea hanno espresso il loro punto di vista pienamente favorevole al disegno di legge, il senatore Ferretti, anch'egli favorevole, rileva però la tendenza della rivista « Relazioni internazionali » a politicizzarsi; l'oratore riterrebbe poi opportuno che il Ministero degli esteri assumesse l'iniziativa di una pubblicazione periodica per far conoscere quanto si dice e si scrive all'estero sulla politica internazionale dell'Italia.

Il senatore Montini si dichiara del tutto favorevole al disegno di legge, mentre il senatore Valenzi, pur riconoscendo che la rivista « Relazioni internazionali » è migliore di molte altre, ritiene che in essa appaia talvolta la tendenza a seguire, in una certa misura, le posizioni caratteristiche del neocolonialismo francese nei confronti del « terzo mondo »; pertanto si asterrà dal voto.

Conclude il dibattito il sottosegretario Zagari, il quale dà atto all'ISPI della sua obiettività e dei meriti conseguiti come centro di attività e di incontri ad alto livello internazionale. Il contributo finanziario dello Stato appare quindi giusto; occorre, sem-

mai, far sì che per l'avvenire l'Istituto possa fruire di aiuti sempre più consistenti.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

IN SEDE REFERENTE

« **Concessione di un contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association - IDA)** » (702). (Esame).

Riferisce il senatore Morino, ricordando anzitutto che l'Associazione (la quale è una filiazione della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo) si propone di favorire il progresso economico e di migliorare la produttività ed il tenore di vita nei Paesi sottosviluppati, attraverso finanziamenti accordati a condizioni più favorevoli di quelle praticate per i normali prestiti bancari. Occorre ora potenziare questa Associazione, sia per un dovere di solidarietà internazionale, sia per ragioni di carattere politico generale che si inseriscono nella linea tradizionalmente seguita dall'Italia nei confronti dei Paesi sottosviluppati, linea che tende sempre più ad inquadrare ogni forma di aiuto nell'ambito di una politica multilaterale. Il relatore fa infine presente che la Commissione Finanze e tesoro ha suggerito l'introduzione di un articolo aggiuntivo del seguente tenore: « È autorizzata, fino ad un ammontare massimo di lire 7 milioni, la spesa necessaria per la stampa dei certificati previsti dall'articolo 2 della presente legge ».

Nel dibattito che segue, prende la parola per primo il senatore Montini, il quale si dichiara fautore del multilateralismo (da sostituire al bilateralismo) ed afferma l'esigenza che ogni forma di assistenza e d'intervento a favore dei Paesi sottosviluppati costituisca la realizzazione di un concetto etico e sociale in luogo dei vecchi criteri economici e bancari.

Il senatore Jannuzzi si dichiara anch'egli pienamente favorevole alle forme multilaterali d'intervento a favore dei Paesi sottosviluppati ed alla graduale scomparsa del bilateralismo; sottolinea inoltre l'esigenza che le banche si convincano dell'opportunità di non limitarsi a prestare denaro, ma di collaborare sul piano economico.

Il senatore Battino Vittorelli, dando la sua esplicita adesione a quanto è stato detto dai precedenti oratori, sottolinea l'esigenza di far trionfare il concetto della multilateralità, che, fra l'altro, garantisce la reale efficienza degli aiuti. I Paesi industrializzati dell'occidente possono dire una parola positiva nel settore dell'assistenza ai Paesi sottosviluppati, ma tale assistenza deve rappresentare veramente lo sforzo che l'umanità più ricca compie nei confronti di quella più povera.

Agli intervenuti replica il sottosegretario Zagari, dando la sua piena adesione alle posizioni espresse nel dibattito ed affermando la necessità che l'Italia caratterizzi sempre più la sua azione internazionale attraverso l'aiuto ai Paesi sottosviluppati, secondo i principi del multilateralismo. In questo quadro ed in questo spirito va collocata la recente offerta, fatta dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli esteri al Segretario generale delle Nazioni Unite, di contribuire concretamente ad una azione efficiente nei confronti dei Paesi sottosviluppati, mettendo a disposizione la città di Roma come sede per ospitare il Segretariato permanente della Confederazione mondiale per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD).

Concludendo, il sottosegretario Zagari invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Il senatore Gava — al quale si associa il senatore Tolloy — prega il Presidente di prospettare alla Presidenza del Senato l'opportunità di far sì che, in occasione della prossima discussione dei disegni di legge nn. 260 e 840, cui interverrà il Ministro degli affari esteri, sia iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea anche il provvedimento in esame.

Infine la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Morino per la presentazione della relazione. Nel testo del disegno di legge proposto dalla Commissione sarà introdotto l'emendamento suggerito dalla Commissione Finanze e tesoro.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sul caffè adottato a New York il 28 settembre 1962** » (1008). (Esame).

Riferisce il senatore Stirati, il quale dà anche ragione di un emendamento relativo alla

copertura finanziaria, da aggiungere all'articolo 3. Quindi, senza dibattito, la Commissione gli dà mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione del Protocollo per la proroga dell'Accordo internazionale sullo zucchero del 1958, adottato a Londra il 1° agosto 1963** » (1039).
(Esame).

Il relatore, senatore Stirati, mette in rilievo l'opportunità della ratifica da parte italiana, che, tra l'altro, comporta un onere finanziario estremamente modesto; e la Commissione, senza dibattito, gli dà mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per l'istituzione del Centro internazionale di alti studi agronomici mediterranei e dei Protocolli addizionali n. 1 e n. 2, firmati a Parigi il 21 maggio 1962** » (1111).
(Esame).

Svolge la relazione il senatore Jannuzzi, dando ampi ragguagli sulle finalità del Centro e sulla ripartizione dei finanziamenti, nonchè sul notevole interesse che ha l'Italia al funzionamento ed al potenziamento del Centro stesso, la cui attività è stata, finora, particolarmente proficua.

Dopo che il sottosegretario Zagari ha confermato i risultati ampiamente positivi dei corsi svolti finora a Bari dal Centro di cui trattasi, la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Jannuzzi per la presentazione della relazione all'Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Autorizzazione di spesa per la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Breil sur Roy-Ventimiglia** » (1123), d'iniziativa dei senatori Bertone ed altri.
(Parere alla 7ª Commissione).

La Commissione, su proposta del Presidente e dopo breve dibattito, al quale prendono parte i senatori Tolloy, Gava e Santero, decide di esprimere parere favorevole sul disegno di legge per la parte di sua competenza.

« **Norme sulla circolazione ed il soggiorno dei cittadini degli Stati membri della Comunità economica europea** » (1153).

(Parere alla 1ª Commissione).

Anche su questo disegno di legge la Commissione — dopo aver ascoltato una relazione del senatore Santero — decide di esprimere parere favorevole.

La seduta termina alle ore 12,30.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
BERTONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Belotti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1964, n. 1082, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964** » (928).
(Discussione e rinvio).

Riferisce brevemente il senatore Braccisi, illustrando i motivi che hanno indotto il Governo a fare ricorso al fondo di riserva per fronteggiare determinate spese impreviste, e raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Il senatore Bertoli contesta l'imprevedibilità di alcune delle spese effettuate, che è invece riaffermata dal sottosegretario Belotti.

Prende quindi la parola il senatore Fortunati: premesso che l'imprevedibilità delle spese si presenta sotto un duplice aspetto, nel senso che può trattarsi di maggiori spese per capitoli già iscritti in bilancio oppure di spese non riferibili in alcun modo alle previsioni di bilancio, l'oratore ritiene che il Governo dovrebbe preoccuparsi di stabilire una completa rispondenza tra gli stan-

ziamenti di bilancio e le norme sostanziali da cui essi derivano. Proprio per la mancanza di tale rispondenza, a giudizio del senatore Fortunati, si verificano gli inconvenienti relativi alla prevedibilità delle spese.

Alle considerazioni del senatore Fortunati si associa il senatore Martinelli, auspicando la graduale eliminazione dei capitoli di spesa che non rispondono a norme sostanziali.

Il Sottosegretario Belotti dichiara di ritenere che il problema sollevato dal senatore Fortunati non riguardi il provvedimento in esame, in quanto il fondo di riserva è espressamente previsto dall'articolo 42 della legge di contabilità.

Il senatore Artom esprime l'opinione che il procedimento seguito nell'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità, sia viziato d'incostituzionalità, in quanto la Costituzione richiede, per la introduzione di nuove spese, l'esistenza di atti aventi forza di legge.

Dopo brevi interventi del senatore Salerni e del senatore Franza (il quale ritiene che la procedura ex articolo 42 della legge di contabilità non possa essere ritenuta incostituzionale, in assenza di un'espressa pronuncia della Corte costituzionale in tale senso), il senatore Fortunati ripropone il problema già da lui sollevato e si associa alle considerazioni svolte dal senatore Artom.

Il senatore Bertoli osserva quindi che presso il Senato sono giacenti vari disegni di legge riguardanti la convalidazione di decreti del Presidente della Repubblica relativi a prelievi dal fondo di riserva per spese impreviste; l'oratore propone pertanto che detti provvedimenti vengano esaminati congiuntamente dalla Commissione. A tale proposta si associa il senatore Pecoraro, il quale chiede altresì che alla discussione congiunta presenzi il Ministro del tesoro.

Il senatore Martinelli ricorda quindi che il problema era già stato sollevato in altre occasioni e che, essendo pressochè generali i dubbi sulla legittimità costituzionale dell'articolo 42 della legge di contabilità, era stato chiesto al Governo di esaminare il problema; ritiene pertanto che si possa ora rinnovare tale richiesta. In merito alla proposta formulata dal senatore Bertoli, il senatore Martinelli fa presente che i vari provve-

dimenti di cui si vorrebbe la discussione congiunta fanno riferimento ad esercizi diversi.

Il presidente Bertone, dopo avere riassunto i termini della discussione, dichiara che si farà interprete dei desideri espressi dalla Commissione ed invita quest'ultima a procedere all'approvazione del disegno di legge n. 928, in attesa di una sollecita soluzione dei problemi posti in luce dai diversi oratori.

Il senatore Bertoli dichiara di non poter aderire all'invito del Presidente ed insiste nella sua proposta di una discussione congiunta dei vari provvedimenti di convalidazione, prospettando, nel caso che tale proposta venga respinta, l'eventualità di una richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge, data la rilevanza delle questioni che esso solleva.

Il Sottosegretario per il tesoro dichiara di avere a suo tempo trasmesso i voti della Commissione per una soluzione dei problemi derivanti dall'articolo 42 della legge di contabilità, ad aggiungere di avere presunto che esistesse un tacito accordo, in forza del quale il Governo avrebbe potuto continuare a far ricorso all'articolo 42 della legge di contabilità, in attesa di un definitivo regolamento delle questioni ad esso collegate. Il rappresentante del Governo chiede quindi una sollecita approvazione del disegno di legge.

Dopo un breve intervento del senatore Artom, la Commissione decide di rinviare la discussione del disegno di legge ad una seduta della prossima settimana e dà mandato alla Presidenza di prendere gli opportuni contatti perchè a tale discussione siano presenti i Ministri del tesoro e della giustizia.

« Norme interpretative della legge 27 settembre 1963, n. 1315, sul miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale ed estensione della legge stessa ai titolari del sussidio di quiescenza di cui all'articolo 22 della legge 18 ottobre 1942, n. 1407 » (777), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo una breve relazione del senatore Militeri, il quale pone in luce la limitata portata del provvedimento (di carattere puramente interpretativo), la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

La seduta termina alle ore 11,50.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCLEDÌ 19 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
RUSSO*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.**La seduta ha inizio alle ore 10,20.***IN SEDE DELIBERANTE****« Modificazione degli articoli 6 e 9 della legge 11 febbraio 1958, n. 73, istitutiva dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste » (1146).**
(Discussione ed approvazione).

Il senatore Limoni riferisce sul disegno di legge, proponendolo all'approvazione della Commissione.

Dopo brevi osservazioni del senatore Romano, cui replica il sottosegretario Magrì, il disegno di legge è approvato.

IN SEDE REFERENTE**« Indennità di direzione ai professori incaricati della presidenza degli Istituti secondari d'istruzione » (357), d'iniziativa dei senatori Spigaroli e Bellisario.**
(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il Presidente comunica che la Commissione Finanze e tesoro ha trasmesso un nuovo parere, nel quale — in considerazione della diversa formulazione proposta dai presentatori per l'articolo 2, relativo alla copertura — dichiara di non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento, purchè il rappresentante del Governo chiarisca i motivi che consentono l'utilizzazione di fondi stanziati nei capitoli di spesa fissa ed obbligatoria con cui s'intende far fronte all'onere del provvedimento ed assicuri, altresì, che non si renderà in alcun modo necessaria l'integrazione dei capitoli stessi a carico dei fondi di riserva.

Quindi il relatore, senatore Donati, illustra il disegno di legge, dichiarandosi favorevole alla sua approvazione e proponendo di estendere agli istituti di istruzione artistica le norme in esso contenute.

Si svolge quindi un'ampia discussione, alla quale partecipano il Presidente, i senatori Bosco, Piovano, Tullia Romagnoli Caretoni, Spigaroli, Trimarchi e Basile. In particolare, il senatore Piovano e la senatrice Romagnoli Caretoni sottolineano l'opportunità che il problema dei presidi incaricati sia affrontato in una prospettiva più ampia e che siano fissati i criteri per il conferimento dell'incarico. Il primo presentatore del disegno di legge, senatore Spigaroli, e il relatore Donati consentono sulla opportunità che il problema sia discusso e definito in sede appropriata; sottolineano peraltro il carattere particolare ed urgente del provvedimento in discussione.

Il sottosegretario Magrì esprime l'avviso favorevole del Governo sul disegno di legge, ma propone di precisare la decorrenza dell'efficacia delle sue norme e d'introdurre una disposizione che vieti il cumulo della indennità di direzione nella misura intera con i compensi complementari per la funzione di insegnamento. Fornisce quindi le notizie e le assicurazioni richieste dalla Commissione finanze e tesoro nel suo parere, precisando che gli stanziamenti dei capitoli di spesa fissa ed obbligatoria con i quali si dovrà far fronte agli oneri di cui trattasi, erano stati commisurati ad esigenze derivanti dallo svolgimento di concorsi che, di fatto, hanno subito un notevole ritardo.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

All'articolo 1 viene approvato l'emendamento proposto dal relatore per l'estensione della norma alle scuole ed agli istituti di istruzione artistica; si stabilisce altresì che i benefici previsti dall'articolo medesimo abbiano decorrenza dal 1° gennaio 1965. La Commissione approva inoltre, in linea di principio, la proposta avanzata dal rappresentante del Governo di vietare cioè il cumulo della indennità di direzione, corrisposta nella misura intera, con il compenso per prestazioni complementari attinenti alla funzione docente, con la riserva peraltro di studiare una più precisa formulazione della norma proposta.

La Commissione accoglie poi la nuova formulazione dell'articolo 2, con la riserva di introdurre in esso l'indicazione del capitolo

relativo all'istruzione artistica e di precisare l'onere finanziario relativo a tale settore.

Avendo così delineato le modificazioni da apportare al disegno di legge, la Commissione, unanime, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

« Conferimento degli incarichi negli Istituti d'istruzione secondaria » (630), d'iniziativa dei senatori Spigaroli e Bellisario.
(Rinvio dell'esame).

L'esame del disegno di legge è rinviato su richiesta del rappresentante del Governo in relazione all'opportunità di un più approfondito studio della materia. A sua volta il primo proponente, senatore Spigaroli, sottolinea l'urgenza del provvedimento e invita il Governo a sciogliere al più presto la riserva formulata.

La seduta termina alle ore 11,40.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Romita e per la marina mercantile Riccio.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Erogazione di una mensilità straordinaria a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa nazionale per la previdenza marinara » (1181), d'iniziativa dei senatori Salari e Macaggi.
(Parere alla 10^a Commissione).

Dopo una breve esposizione del Presidente, che invita la Commissione ad esprimere parere favorevole al disegno di legge, prende la parola il senatore Adamoli: egli, pur dichiarandosi d'accordo in via di massima con la proposta del Presidente, critica la procedura seguita per la presentazione del prov-

vedimento e si dichiara contrario all'ultimo comma dell'articolo 1, secondo il quale la mensilità straordinaria in questione « sarà assorbita da futuri miglioramenti ». Dopo brevi interventi del sottosegretario Riccio — che fornisce schiarimenti sul significato del suddetto comma — e dei senatori Fabretti e Chiariello, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge, respingendo la proposta del senatore Adamoli (alla quale aderiscono i senatori Masciale, Chiariello e Crollalanza), intesa a suggerire alla Commissione di merito la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 1.

IN SEDE REDIGENTE

« Istituzione dell'Ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'Ente portuale Savona-Piemonte » (960).
(Discussione e rinvio).

Riferisce ampiamente il senatore Florena, il quale, dopo avere ricordato i precedenti legislativi riguardanti l'Ente del porto di Savona, illustra le ragioni che consigliano di potenziare tale ente per adeguarlo alla struttura del porto ed alle esigenze di sviluppo dei traffici col retroterra. Il relatore afferma che l'attribuzione all'ente stesso di compiti affidati istituzionalmente agli organi dell'amministrazione diretta della Marina mercantile potrà consentire una maggiore sollecitudine nell'adozione dei provvedimenti necessari, per quanto concerne le gestioni di interesse pubblico a carattere commerciale ad esso affidate. Il senatore Florena illustra poi, analiticamente, i 27 articoli del progetto di legge, suggerendo alcune integrazioni riguardanti gli aspetti finanziari dell'attività dell'Ente portuale. Il relatore conclude invitando caldamente la Commissione a voler approvare senza indugi il disegno di legge, soddisfacendo in tal modo alle esigenze manifestate dagli organismi economici e dalle popolazioni interessate.

Si apre successivamente un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Adamoli, Genco, Deriu, Vidali, Restagno, Fabretti, Sibille e Chiariello.

In particolare, il senatore Adamoli, in un ampio intervento, sottolinea la necessità che per l'amministrazione e la gestione

dei porti siano creati strumenti adeguati alle esigenze di una moderna politica portuale. A tal fine, secondo l'oratore, occorre evitare scelte che siano soltanto il prodotto di sollecitazioni locali e non s'inquadrino in un'organica considerazione del problema dei porti nazionali. Dopo avere ricordato che la sua parte politica ha da tempo prospettato al Parlamento (con un apposito disegno di legge che ha per primo firmatario il senatore Vidali) i problemi del porto di Trieste, il senatore Adamoli lamenta che da parte governativa sia mancata sinora un'analisi critica dei risultati raggiunti dagli Enti portuali esistenti. Sottolinea quindi l'esigenza di favorire l'attuazione di sistemi portuali, almeno a livello regionale, che consentano la migliore utilizzazione delle attrezzature ed un loro organico sviluppo. L'oratore si sofferma poi su alcune disposizioni del disegno di legge in esame, lamentando che in esso non si ravvisino quelle caratteristiche di autonomia, democraticità e difesa del carattere pubblico dei porti che la sua parte politica ha sempre ritenuto essenziali per la vita degli enti portuali. Il senatore Adamoli conclude il suo intervento dichiarando che il Gruppo comunista è favorevole al potenziamento dell'Ente portuale di Savona purchè all'ente stesso si dia una struttura che possa rappresentare una base accettabile per la configurazione degli altri enti portuali che si dovranno costituire; suggerisce, a questo proposito, la costituzione di una sottocommissione che rielabori il progetto presentato dal Governo, tenendo conto delle soluzioni proposte nel disegno di legge Vidali sull'Ente portuale di Trieste.

I senatori Genco e Restagno si dichiarano favorevoli ad una rapida approvazione del provvedimento in discussione, del quale sottolineano la necessità e l'urgenza; il senatore Genco contesta inoltre alcune delle affermazioni del senatore Adamoli.

Anche il senatore Deriu si dichiara favorevole al disegno di legge, pur avanzando riserve sulla struttura e sui compiti dell'ente, come essi sono definiti nel testo sottoposto alla Commissione.

I senatori Vidali e Fabretti aderiscono, con altre argomentazioni, alle tesi sostenute dal senatore Adamoli.

Il senatore Sibille, dopo essersi soffermato su diversi punti toccati dai precedenti oratori, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, al quale ritiene opportuno, tuttavia, apportare alcune modificazioni, tenendo presente il progetto a suo tempo elaborato da enti locali del Piemonte e della Liguria. L'oratore sottolinea la necessità di coordinare l'attività e lo sviluppo dei quattro maggiori porti liguri, tenendo presenti le esigenze, non solo delle regioni italiane più direttamente interessate, ma anche del più vasto retroterra europeo. Conclude invitando la Commissione a procedere ad un approfondito esame che consenta l'istituzione di un ente agile e funzionale svincolato da inutili pastoie burocratiche.

Anche il senatore Chiariello si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, con le modificazioni che potranno rivelarsi utili nel corso dell'esame degli articoli.

Dopo una breve replica del relatore Florena, prende la parola il sottosegretario Riccio, il quale sottolinea la necessità dello strumento legislativo proposto dal Governo al fine di consentire quel potenziamento e quello sviluppo del porto di Savona, che la attuale situazione dei traffici rende possibile. Dopo avere auspicato, incidentalmente, un rapido esame del disegno di legge sullo Ente portuale di Trieste, ente per il quale il Ministero della marina mercantile ha seriamente operato già da tempo, il rappresentante del Governo espone l'attuale situazione del porto di Savona e rileva la necessità di leggi che, adeguandosi alle diverse situazioni dei singoli porti, costituiscano la premessa per il necessario coordinamento di tutto il settore. Il Sottosegretario di Stato conclude chiedendo alla Commissione una rapida approvazione del disegno di legge e preannunciando l'adesione del Governo all'emendamento di carattere finanziario proposto dal relatore.

Il sottosegretario per i lavori pubblici Romita si associa alle conclusioni del collega della Marina mercantile; sottolinea quindi la necessità che l'esigenza di un'organica politica portuale sia tenuta presente non solo dagli organi centrali ma anche dagli enti locali interessati.

Dopo un breve dibattito di carattere procedurale la Commissione, accogliendo suggerimenti avanzati dal presidente Garlato e dal senatore Sibille, delibera di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge alla prima seduta che si terrà nel mese di giugno, al fine di consentire la presentazione, entro il 5 giugno, e la successiva distribuzione a tutti i componenti della Commissione, dei numerosi emendamenti preannunciati. Si deciderà nella suddetta seduta sull'opportunità di procedere o non alla nomina di una sotto-commissione per l'esame preliminare degli emendamenti.

La seduta termina alle ore 12,50.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1965

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Camangi.*

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

I senatori Moretti e Cipolla sollecitano, rispettivamente, l'esame del disegno di legge n. 176 (« Modificazioni alle norme sulla riforma fondiaria ed agraria nel territorio del Fucino », d'iniziativa del senatore Bellisario) e del disegno di legge n. 518-*bis* (« Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie »).

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione dell'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo » (1144), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue e conclude la discussione generale del disegno di legge.

Il senatore Colombi sostiene che, prima di procedere ulteriormente nell'esame del provvedimento, la Commissione deve ascol-

tare dal Ministro dell'agricoltura una relazione sullo stato dei rendiconti della gestione della Federconsorzi. L'oratore ricorda che alla fine della passata legislatura, alla Camera dei deputati, emersero cifre e circostanze che indussero la Federconsorzi a presentare i conti, ma senza la documentazione, e che la Corte dei conti ha chiesto la presentazione di quest'ultima. Oggi la Federconsorzi, essendo diventata una cooperativa a carattere privatistico, ritiene di non essere più soggetta al controllo statale; a giudizio dell'oratore, invece, essa — avendo gestito per conto dello Stato — è tenuta a fornire la documentazione di cui sopra.

Il senatore Conte afferma che l'istituzione di un'azienda di Stato che sostituisca il sistema vigente di gestione degli ammassi non può che essere accolta con soddisfazione. Si chiede però se l'AIMA avrà i mezzi e la capacità di operare, dal momento che le attrezzature sono in mano alla Federconsorzi, la quale perciò — a giudizio dell'oratore — continuerà ad accentrare il 90 per cento della gestione degli ammassi, anche perchè si è liberata dai controlli statali. Tali attrezzature sono state pagate dai conferenti e dallo Stato, e pertanto l'AIMA dovrebbe entrarne in possesso, ma ciò non è detto nel disegno di legge, e costituisce il motivo principale di opposizione al provvedimento.

Dopo aver deplorato che il Governo non abbia accelerato l'iter del disegno di legge, il senatore Conte afferma che una parte della maggioranza governativa è favorevole alla rinascita del corporativismo: a suo avviso, ciò è dimostrato anche dal fatto che il progetto in esame prende in considerazione le cooperative insieme coi loro pericolosi concorrenti, cioè i consorzi dei produttori. A conferma, l'oratore rileva che il Governo ha previsto nel disegno di legge un organismo democratico puramente marginale, com'è quello per la formazione degli albi, mentre il potere effettivo è attribuito al Consiglio d'amministrazione. Il senatore Conte conclude il suo intervento affermando che esiste la possibilità di approfondire l'esame del disegno di legge, dal momento che esso non potrà entrare in vigore prima dell'anno venturo.

Il senatore Grassi, in linea di massima favorevole al disegno di legge, rileva che l'AIMA viene posta in essere senza le attrezzature; a suo giudizio, essendo previsto all'articolo 10 che l'Azienda si avvalga dell'opera delle cooperative, sarà la Federconsorzi a vincere la gara. Ora, avendo la Federconsorzi realizzato le installazioni con la differenza dei prezzi degli ammassi e quindi col denaro della collettività, le sue installazioni dovrebbero essere trasferite di pieno diritto all'AIMA.

Il senatore Cipolla si richiama alla richiesta del senatore Colombi relativa all'intervento del Ministro, ricordando che il Governo preannunciò la presentazione di un disegno di legge sui rendiconti. Essendo mancata la presentazione di tali conti, l'oratore ritiene che l'esame del disegno di legge dovrebbe essere sospeso.

Chiusa la discussione generale e deciso il rinvio ad altra seduta dell'esame degli articoli (il Presidente assicura che informerà il Ministro delle richieste formulate dai senatori Colombi e Cipolla) prende la parola il relatore, senatore Tiberi.

Egli contesta che il disegno di legge possa considerarsi come uno strumento tendente a mantenere lo *status quo* e che esso proponga criteri antidemocratici. A suo giudizio, il provvedimento valorizzerà gli organismi attualmente operanti e potrà realizzare gli scopi da tutti auspicati. Il senatore Tiberi si riserva di esprimere, nella relazione, il suo punto di vista sui singoli aspetti particolari trattati nel corso della discussione.

Prende infine la parola il Sottosegretario di Stato, il quale afferma che il disegno di legge ha almeno il merito di chiudere un sistema dando inizio ad un altro. Confermando, quanto alla richiesta della Corte dei conti, che al termine della discussione alla Camera il Ministro annunciò la presentazione di un disegno di legge di rendiconto, l'onorevole Camangi fornisce ai senatori Conte e Carelli i chiarimenti chiesti nella precedente seduta. Dopo avere comunicato poi i conti delle gestioni d'ammasso per lo scorso anno, il Sottosegretario di Stato invita la Commissione ad approvare sollecitamente il disegno di legge, affermando che nel-

l'attuazione concreta della legge si potranno eliminare difetti e risolvere problemi che restano aperti, come quello del finanziamento lasciato al giudizio esclusivo degli istituti di credito.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11,25, è ripresa alle ore 11,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« Divieto di destinare ad uso alimentare umano il latte magro in polvere importato dall'estero per l'industria degli alimenti per il bestiame ed i mangimi composti contenenti latte magro in polvere » (1101).

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Attaguile, dà ragione del disegno di legge, che tende ad eliminare l'incentivo alla frode derivante dalla differenza fra i dazi d'importazione che gravano, rispettivamente, sul latte in polvere per uso alimentare umano e sul latte destinato alla fabbricazione di mangini. Il relatore manifesta alcune perplessità sugli articoli 3 e 6, e in particolare si dichiara favorevole alla soppressione del secondo comma dell'articolo 6.

Dopo interventi dei senatori Conte, Grassi e Grimaldi, la discussione generale è conclusa dal Sottosegretario di Stato, il quale chiarisce, fra l'altro, che il progetto di legge non ha lo scopo di proteggere il latte nazionale, già sufficientemente protetto.

L'esame degli articoli è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,30.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
BUSSI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni alla legge 4 aprile 1964, n. 171, sulla disciplina della vendita delle carni fresche e congelate** » (1015), d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Bonafini riferisce sul provvedimento, precisando la portata delle modificazioni che esso apporta alla legge attualmente vigente. Si sofferma quindi sulle difficoltà in atto per la categoria dei pollivendoli e sulla possibilità di superarle con un provvedimento che tenga anche conto dei dati positivi offerti dalla legge del 1964; ritiene peraltro che i fenomeni che hanno dato origine alla proposta dei senatori Bitossi ed altri si verifichino prevalentemente in Piemonte ed in Toscana. Il relatore propone poi, in particolare, che la valutazione delle situazioni relative al commercio delle carni sia attribuita alla competenza dei Consigli comunali.

Il senatore Bitossi afferma che situazioni particolari per il commercio dei polli si sono da tempo determinate in molte zone del Paese; è anche avvenuto qualche caso di infezione letale, dovuto alla commistione, in uno stesso negozio, dei due tipi di carne. L'oratore esprime l'avviso che il progetto da lui presentato sia strumento valido per risolvere le difficoltà dei pollivendoli e dichiara di accogliere l'emendamento del relatore concernente i Consigli comunali.

Il senatore Maier si associa alle considerazioni svolte dal precedente oratore ed aggiunge che la legge del 1964, mentre consentiva ai macellai di vendere polli in taluni Comuni, rendeva implicitamente assai difficile ai pollivendoli la vendita della carne bovina, per la onerosità dell'attrezzatura necessaria. L'oratore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Il senatore Veronesi espone i motivi che, a suo avviso, rendono sconsigliabile l'approvazione del disegno di legge; l'oratore sottolinea la preminenza dell'interesse dei consumatori e rivolge al Governo l'invito di presentare un organico provvedimento su tutta la materia, per armonizzare gli interessi delle varie categorie; conclude prospettando l'opportunità che il disegno di legge sia rimesso all'approvazione dell'Assemblea.

Il senatore Passoni si dichiara contrario al provvedimento ed esprime il timore che, allargando il commercio delle carni, si possa avere, come conseguenza, una diminuzione della quantità di merce venduta da ciascun negozio, e quindi un aumento dei prezzi.

Il senatore Trabucchi afferma che gli inconvenienti rilevati nel corso del dibattito possono essere superati solo con opportune e tempestive norme di carattere sanitario. Osserva quindi che esistono numerosi problemi relativi al commercio delle carni (come, ad esempio, quello delle carni insaccate) che dovrebbero formare oggetto di organici provvedimenti. Aggiunge che la formula contenuta nell'articolo unico in esame appare, per alcuni aspetti, troppo generica; chiede infine alcuni schiarimenti al rappresentante del Governo.

Il senatore Cerreti fa presente che il senatore Medici, quando era Ministro dell'industria, si pronunciò in senso favorevole al provvedimento; aggiunge che il principio della bottega unica della carne non può essere valido per tutti i Paesi e che, se fosse applicato in Italia in modo indiscriminato, esso potrebbe riuscire dannoso ai consumatori ed ai commercianti di polli, che sono spesso anche allevatori. L'oratore si pronunzia quindi a favore del disegno di legge ed accetta l'emendamento proposto dal relatore.

Il senatore Bernardinetti, ricordando alcune fasi della discussione sulla legge del 1964, afferma che fin da allora furono rilevate le lacune della legge stessa, ed insiste sulla positività dell'istituto della bottega unica della carne. Si dichiara quindi contrario al progetto di legge in esame, aderisce all'osservazione fatta dal senatore Passoni e ricorda che il ministro Medici, in sede di discussione del bilancio per il 1965, dichiarò che il Ministero dell'industria avrebbe presentato un disegno di legge per regolare organicamente la materia: in attesa di tale provvedimento, l'oratore ritiene che l'esame della proposta del senatore Bitossi debba essere rinviato.

Il senatore Vacchetta replica alle considerazioni svolte dal senatore Bernardinetti e ricorda che lo stesso ministro Medici ebbe a dichiarare, a suo tempo, che la legge n. 171, intervenendo in una realtà composita come è quella del mercato delle carni, avrebbe dato luogo a taluni inconvenienti, per ovviare

ai quali si sarebbe presto reso necessario un provvedimento organico. Oggi talune categorie versano in situazioni drammatiche, particolarmente accentuate in alcune regioni, per cui — in attesa del provvedimento governativo — l'oratore afferma la necessità di venire incontro a tali esigenze.

Prende quindi la parola il senatore Zannini, il quale ricorda di essersi pronunciato, a suo tempo, in favore del principio della bottega unica della carne e sostiene la necessità di attendere la presentazione dell'organico provvedimento governativo, con l'augurio che questa avvenga al più presto.

Il senatore Montagnani Marelli, riferendosi alla situazione del mercato della carne nel comune di Milano, dichiara di concordare con le considerazioni svolte dal senatore Vacchetta in favore del provvedimento in esame, fermo restando il suo convincimento sull'opportunità di realizzare il principio della bottega unica della carne, anche nell'interesse del consumatore. Oggi, a suo giudizio, sarebbe consigliabile affrontare gradualmente, in relazione alla loro gravità, i problemi scaturiti dalla legge n. 171, mediante l'armonizzazione degli interessi di categorie di piccoli commercianti con quelli dei consumatori; e ciò in attesa di un organico provvedimento, che regoli tutto il settore. L'oratore ritiene che gli interessi dei consumatori si difendano in modo sostanziale con la cooperazione e con l'istituzione degli Enti comunali di consumo.

Dopo che il senatore Zannini ha dichiarato che il suo Gruppo è sempre stato favorevole alla cooperazione, il senatore Maier precisa che, in seguito all'entrata in vigore della legge n. 171, a Firenze, il sindaco stabilì la separazione della vendita dei polli e delle carni e che tale delibera fu impugnata nelle sedi competenti. Il provvedimento in esame, secondo l'oratore, non affronta questioni di principio; esso tende soltanto, con una formulazione che si potrebbe anche rendere più chiara e precisa, a risolvere gradualmente taluni problemi aperti dalla legge n. 171.

Il relatore senatore Bonafini, nel riassumere il dibattito, pone l'accento sulla necessità di una moderna distribuzione commerciale a vantaggio dei consumatori e rileva che il riconoscere tale necessità non significa tra-

scurare, con radicali ed immediate soluzioni, problemi relativi a categorie di piccoli commercianti, svantaggiati dalla difficoltà di darsi rapide ed efficienti attrezzature, per l'onerosità di queste ultime. Osserva, infine, che occorre una gradualità ed una armonizzazione dei vari interessi, soprattutto in considerazione del notevole tempo, necessario al Governo per preparare l'annunciata legge e perchè quest'ultima produca poi i suoi effetti.

Il sottosegretario Oliva riconosce che nell'approvare la legge n. 171 non fu tenuta presente l'opportunità di graduare l'attuazione delle sue finalità, anche perchè era necessario, per motivi congiunturali, contrastare urgentemente l'esclusivo orientamento dei consumatori verso la carne bovina. Oggi è possibile affrontare il problema dei pollivendoli, senza tuttavia trascurare il diritto acquisito dei commercianti di carni bovine. Il Ministero è disposto ad agevolare in qualche modo i pollivendoli nelle difficoltà che essi incontrano, ma non può accettare i termini in cui è formulato il provvedimento; esso ritiene opportuno, cioè, stabilire in quanto tempo ed in qual modo sia possibile, nel quadro dei principi fissati dalla legge n. 171, riassetare le disagiate condizioni della categoria dei pollivendoli.

Il Sottosegretario di Stato aggiunge che il Ministero ha da tempo preparato un disegno di legge, il quale ha già avuto il consenso di alcuni altri Dicasteri interessati; in esso si affronta anche il problema della bottega unica della carne, senza peraltro giungere alla radicale soppressione di talune categorie di piccoli commercianti; frattanto, sul progetto di legge Bitossi, così come è formulato, hanno espresso parere contrario alcuni Ministeri.

Il rappresentante del Governo propone quindi di rinviare la discussione del provvedimento, affinchè una sottocommissione possa trovare una soluzione, sulla quale dovrebbero pronunciarsi anche gli altri Dicasteri interessati.

Il senatore Trabucchi aderisce ai punti di vista espressi dal sottosegretario Oliva e rileva che la Commissione concorda sull'opportunità di norme transitorie e di norme sanitarie per risolvere problemi emersi in

sede di applicazione della legge n. 171. Conclude proponendo di affidare al relatore il compito di raccogliere i necessari consensi sugli emendamenti da apportare al progetto in esame.

Il senatore Bitossi, dopo avere ribadito le argomentazioni già svolte, dichiara di accogliere la proposta del senatore Trabucchi.

Il senatore Bernardinetti ricorda che, quando fu discussa la legge n. 171, i polli-vendoli insistettero per avere il diritto di vendere anch'essi carne bovina; ritiene opportuno che si vada loro incontro, senza però trascurare i diritti quesiti delle altre categorie. Per tali motivi l'oratore ritiene opportuno rinviare l'esame del provvedimento in attesa del disegno di legge ministeriale.

Il senatore Veronesi osserva che occorre tenere presenti i problemi generali della distribuzione commerciale, anzichè occuparsi solo della difesa di settori assai limitati.

Il sottosegretario Oliva rileva che il Ministero è favorevole a che, in circostanze particolari, i Consigli comunali fissino i criteri generali di applicazione della legge.

Il senatore Bernardinetti insiste perchè sia messa ai voti la sua proposta di rinvio dell'esame del provvedimento, in attesa della presentazione del disegno di legge governativo.

Il senatore Zannini dichiara che, in base ai risultati del dibattito, non sembra opportuno rinviare l'esame del provvedimento ad una sottocommissione: il Governo, a suo avviso, dovrebbe pronunciarsi sui problemi emersi nel corso del dibattito, dopo averne approfondito la portata.

Il senatore Veronesi dichiara di non insistere nella richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge.

Viene quindi messa ai voti, ed approvata, la proposta di rinvio della discussione ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« Riforma e miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale » (1124).

(Parere alla 10^a Commissione).

L'estensore del parere, senatore Forma, dopo aver esposto il contenuto del provvedimento, propone di esprimere parere favorevole.

Dopo interventi del senatore Veronesi — il quale si riserva di proporre eventuali emendamenti in Assemblea —, del senatore Vacchetta — che annuncia l'astensione dal voto del Gruppo comunista — e del senatore Trabucchi — che annuncia il proprio voto favorevole — la Commissione accoglie la proposta dell'estensore.

« Tutela del lavoro minorile » (1125).

(Parere alla 10^a Commissione).

Dopo una esposizione del senatore Forma, la Commissione accoglie la proposta del senatore Vacchetta di rinviare la discussione ad altra seduta.

« Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico » (923-Urgenza).

(Parere all'11^a Commissione).

Il senatore Bonafini comunica che la sottocommissione nominata per l'esame degli emendamenti da proporre all'11^a Commissione sul disegno di legge n. 923 non ha ancora completato il suo lavoro; l'oratore aggiunge che tale lavoro sarà probabilmente concluso entro pochi giorni.

La seduta termina alle ore 12,45.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fenoaltea.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Erogazione di una mensilità a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa nazionale per la previdenza marinara » (1181), d'iniziativa dei senatori Salari e Macaggi.
(Rinvio della discussione).

Il senatore Bitossi dichiara di ritenere inopportuna l'iniziativa parlamentare che si è concretata nella presentazione del disegno

di legge, quando già precedentemente il Ministro della marina mercantile, a seguito di un accordo intercorso tra le organizzazioni sindacali, aveva dato assicurazioni per la corresponsione di una mensilità ai pensionati della Cassa marittimi. Egli ritiene che l'erogazione possa attuarsi in via amministrativa e che pertanto la Commissione non debba discutere il disegno di legge, per evitare inutili ritardi.

Anche il senatore Coppo è del parere che l'intervento a favore dei marittimi possa attuarsi mediante un atto autonomo della Cassa, che si avvarrebbe di anticipazioni di fondi da parte dell'INPS.

Il sottosegretario Fenoaltea esprime il dubbio che l'Istituto della previdenza sociale non si ritenga autorizzato a concedere anticipazioni senza che queste siano disposte dal Parlamento; giudica pertanto utile l'approvazione del disegno di legge.

Il Presidente suggerisce quindi un breve rinvio della discussione per esaminare la possibilità dell'erogazione in via amministrativa; in caso contrario, la Commissione continuerebbe la discussione del disegno di legge in altra seduta.

La Commissione respinge quindi una proposta del senatore Pasquale Valsecchi, per la prosecuzione del dibattito nella seduta odierna. Il disegno di legge sarà nuovamente iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta, che si terrà domani.

IN SEDE REFERENTE

« **Miglioramenti dei trattamenti di pensione e riforma dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti** » (316), d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri.

« **Riforma e miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale** » (1124).
(Seguito dell'esame e rinvio).

Proseguendo nella discussione generale dei due disegni di legge, la Commissione ascolta gli interventi dei senatori Di Prisco, Coppo e Trebbi. Il senatore Di Prisco ricorda anzitutto che il voto espresso dal Parlamento nel 1962 a conclusione del dibattito sulla legge n. 1338, affermò l'esigenza di una radicale riforma di tutte le norme sul pensionamento. Positivi indirizzi al riguardo — prosegue l'oratore — furono in-

dicati dalla Commissione ministeriale, costituita ai sensi della citata legge, e dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Per contro, il disegno di legge governativo non solo non risolve i più gravi problemi (come quelli dell'instaurazione di un sistema di sicurezza sociale, della commisurazione della pensione al salario e dell'adeguamento al costo della vita) ma non affronta neppure o non risolve soddisfacentemente talune importanti questioni di dettaglio, come quelle concernenti il trattamento assicurativo dei lavoratori all'estero, la prosecuzione della contribuzione volontaria, la pensione privilegiata e la pensione di anzianità.

L'oratore esprime invece l'avviso che alcuni punti fondamentali di una riforma pensionistica — soprattutto per quanto concerne il sistema di finanziamento — siano contenuti nel disegno di legge n. 316; riterrebbe opportuno, perciò, che su tale progetto la Commissione finanze e tesoro fosse sollecitata ad esprimere il proprio parere.

Concludendo il suo intervento, il senatore Di Prisco formula l'auspicio che tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento concordino sulla necessità di una svolta decisiva negli attuali indirizzi assicurativi e che, a tal fine, si voglia tener conto dei suggerimenti contenuti nei documenti del CNEL e nei disegni di legge di iniziativa parlamentare, tra i quali ricorda quello che porta il n. 103, concernente i lavoratori agricoli.

Prende quindi la parola il senatore Coppo. Premesso che si limiterà ad una valutazione generale del disegno di legge n. 1124, l'oratore afferma che il provvedimento governativo non rispecchia l'impegno assunto nel giugno del 1964 con le organizzazioni sindacali dal Ministro del lavoro del tempo, soprattutto per quanto concerne la riconosciuta esigenza di un nuovo rapporto fra pensioni, salari e anzianità di lavoro e la destinazione dei contributi esclusivamente ai lavoratori dipendenti. Egli sostiene altresì che il provvedimento trascura del tutto i suggerimenti espressi dalle organizzazioni sindacali in sede CNEL, oltretutto i criteri indicati nel programma di sviluppo predisposto dal Ministro del bilancio.

L'oratore afferma poi che il sistema previsto per il finanziamento del Fondo sociale attua, in pratica, una diminuzione del contributo statale e comporta, invece, un appesantimento degli oneri che gravano sui lavoratori dipendenti.

Il senatore Coppo contesta, pertanto, che il disegno di legge possa qualificarsi come provvedimento di riforma della previdenza sociale e sostiene che, se le attuali condizioni economiche non consentono radicali innovazioni, ci si deve limitare a considerare gli interventi odierni come strumento per ovviare alle più impellenti necessità, affermando tuttavia, nel contempo, la volontà di dar vita al più presto ad un vero sistema di sicurezza sociale.

Parla infine il senatore Trebbi. Egli sostiene che il disegno di legge presentato dal Governo s'inquadra nel contesto di tutta una politica di sfruttamento delle classi lavoratrici, attuata mediante l'accentramento del potere e il dispregio delle istanze degli organismi democratici rappresentativi.

L'oratore si sofferma poi sul concetto della pensione sociale, sostenendo che la collettività deve provvedere alle necessità di tutti coloro che non sono in grado di svolgere attività lavorativa e che il finanziamento degli oneri relativi deve essere assunto dallo Stato, mediante il ricorso a sistemi fiscali fondati sul principio costituzionale della progressività delle imposte. Richiama poi le varie istanze avanzate da organismi parlamentari e sindacali per l'instaurazione di un moderno sistema previdenziale, menzionando in primo luogo l'unificazione degli enti, il collegamento delle pensioni alle retribuzioni e l'adeguamento automatico delle pensioni stesse.

Dopo avere indicato alcune provvidenze da attuarsi a favore degli artigiani, siano essi considerati come datori di lavoro o come lavoratori autonomi, il senatore Trebbi conclude il suo intervento preannunciando il voto contrario del Gruppo comunista al disegno di legge n. 1124, nel caso che non fossero accolti gli emendamenti migliorativi che il Gruppo stesso si riserva di presentare.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,40.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia e terapia fisica** » (846), d'iniziativa dei deputati Romano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli. Viene approvato, come articolo 6-bis, un emendamento aggiuntivo proposto dal senatore Samek Lodovici, in virtù del quale il tirocinio degli allievi presso gli enti che abbiano istituito i corsi non dà luogo ad alcun rapporto di lavoro con gli enti stessi, ai quali spetta invece l'obbligo di provvedere all'assicurazione degli allievi contro gli infortuni, le malattie e le lesioni causate da raggi X e sostanze radioattive, e di ricoverarli gratuitamente in caso di malattia acuta contratta durante il corso.

L'emendamento prevede altresì che gli allievi, che si trovino già in rapporto di servizio con l'ente presso il quale si svolge il corso, continuino a percepire gli assegni in godimento all'atto dell'ammissione alla scuola, purchè completino il normale orario di lavoro quando non sono impegnati nei doveri scolastici.

Sull'articolo 7 si apre un dibattito, al quale partecipano il relatore Di Grazia, i senatori Maccarrone, D'Errico, Perrino, Zonca e Samek Lodovici e il rappresentante del Governo. Vengono approvati due emendamenti; il primo a firma dei senatori Samek Lodovici, D'Errico ed altri alla lettera a); il secondo del senatore Perrino, sostitutivo dell'ultimo comma. Due emendamenti aggiuntivi presentati dal senatore Maccarrone sono successivamente ritirati.

L'articolo 8, dopo la reiezione di un emendamento sostitutivo proposto dal senatore Maccarrone (inteso, tra l'altro, ad affidare la direzione della scuola ad un insegnante di materie tecniche), viene approvato con l'aggiunta di un secondo comma proposto dal senatore D'Errico, per il quale la nomina del direttore della scuola e dei docenti per le materie obbligatorie d'insegnamento viene affidata al medico provinciale, su proposta del Consiglio d'amministrazione dell'ente da cui la scuola dipende.

È quindi approvato l'articolo 9. Dopo un dibattito, al quale partecipano i senatori Zonca, Bonadies, D'Errico, Perrino, Samek Lodovici, Lombardi, Lorenzi, il relatore e il sottosegretario Volpe, la Commissione approva l'articolo 10 con un emendamento aggiuntivo all'ultimo comma proposto dai senatori Samek Lodovici e Zonca. Altri due emendamenti allo stesso articolo, rispettivamente proposti dal relatore e dal senatore Maccarrone, non sono accolti.

Approvato l'articolo 11, la Commissione accoglie un articolo 11-bis presentato dal senatore Maccarrone, in cui è fatto obbligo agli istituti di cura, ai gabinetti radiologici pubblici e privati ed agli altri istituti riconosciuti, quando abbiano alle dipendenze personale per l'impiego delle apparecchiature, di assumere elementi provvisti di diploma di abilitazione di tecnico di radiologia medica.

La Commissione approva poi, con lievi emendamenti formali, l'articolo 12, e successivamente un articolo 12-bis proposto dai senatori Maccarrone, Samek Lodovici e Di Grazia, secondo il quale le disposizioni della legge 20 febbraio 1958, n. 93, sono estese anche ai tecnici di radiologia impiegati a norma dell'articolo 2 della presente legge e agli allievi dei corsi.

Gli articoli 13, 14 e 15 sono approvati senza modificazioni.

Il Presidente dà poi lettura di un ordine del giorno presentato dai senatori Perrino e Cassini, in cui si invita il Governo a riconsiderare la costituzione dei collegi provinciali o interprovinciali per gli esercenti l'arte sanitaria ausiliaria di tecnico di radiologia medica, allorché si darà assetto legislativo anche alle altre arti sanitarie ausiliarie dei vari settori, al fine di costituire

collegi e federazioni nazionali a carattere unitario.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
RESTIVO

La seduta ha inizio alle ore 11.

Il Presidente comunica di avere ricevuto in visita di cortesia il nuovo Amministratore delegato della RAI-TV, dottor Gianni Granzotto, al quale ha espresso l'augurio di un proficuo lavoro. Sicuro di interpretare il pensiero della Commissione, rivolge un saluto di commiato al dottor ingegner Marcello Rodinò.

Su una richiesta del deputato Pacciardi di replicare ad interventi che hanno toccato, in sede di trasmissione di *Tribuna Politica*, il movimento politico da lui presieduto, si apre un'ampia discussione, nella quale intervengono, oltre al presidente Restivo, i deputati Savio Emanuela, Lajolo, Covelli e Piccoli, nonché i senatori De Unterrichter, Angelilli, Schiavetti, Bolettieri, Ferretti e D'Andrea. La Commissione, richiamandosi al Regolamento di *Tribuna Politica*, che prevede la partecipazione alla trasmissione degli esponenti dei partiti « che abbiano costituito almeno in un ramo del Parlamento gruppo parlamentare », in considerazione della necessità di riferire tale partecipazione a un preciso criterio di carattere generale, delibera di non poter accogliere la richiesta.

Il Presidente comunica, quindi, che il deputato Malagodi, in vista della coincidenza di *Tribuna Politica* con le elezioni regionali sarde, che saranno celebrate il 13 giugno prossimo, e di una disparità che si avrebbe fra i Segretari di partito intervenuti a tale trasmissione prima di quella data e quelli che dovranno intervenire successivamente,

ha proposto di mettere in onda trasmissioni dedicate alle dette elezioni.

Dopo interventi dei deputati Nannuzzi, Piccoli, Lajolo, Jacometti e dei senatori Valenzi e D'Andrea, la Commissione delibera di fare effettuare, in via eccezionale, due teletrasmissioni rispettivamente di quaranta e cinquanta minuti ciascuna, alle quali dovrebbero partecipare, ognuno per dieci minuti, gli esponenti regionali delle nove formazioni politiche partecipanti alla competizione elettorale. Il deputato Covelli e i senatori D'Andrea e Ferretti si dichiarano contrari alla limitazione della partecipazione a tali trasmissioni dei soli rappresentanti locali dei partiti.

Successivamente il senatore Salati espone alcuni rilievi sulle trasmissioni televisive sulla celebrazione del Ventennale della Resistenza, asserendo l'adozione di criteri discriminatori nei riguardi della partecipazione delle forze comuniste alla Resistenza stessa. Dopo interventi del presidente Restivo, dei deputati Piccoli e Savio Emanuela, nonché dei senatori Ferretti e Valenzi, la Commissione delibera di richiedere alla RAI-TV i nastri magnetici relativi alle suddette trasmissioni.

La seduta termina alle ore 14.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 20 maggio 1965, ore 17

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni sull'istruttoria sommaria (1061-Urgenza).
2. Trasporto di persone sugli autoveicoli (314).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SCHIETROMA. — Modificazioni al Codice di procedura penale in materia di istruzione dei procedimenti (893).

2. GULLO. — Norme integrative dell'articolo 391 del Codice di procedura penale, concernente l'istruzione sommaria (927-Urgenza).

3. TOMASSINI. — Modifica dell'articolo 392, prima parte, del Codice di procedura penale, concernente l'istruzione sommaria (1033).

4. NENCIONI ed altri. — Interpretazione autentica della norma contenuta nell'articolo 392 del Codice di procedura penale in relazione agli articoli 304-bis, 304-ter, 304-quater dello stesso Codice, sull'istruzione sommaria (1062).

II. Esame dei disegni di legge:

1. PACE. — Sospensione di termini processuali per le ferie degli avvocati (151).

2. Deputato CACCIATORE. — Sospensione dei termini processuali nel periodo feriale (1005) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati BERLINGUER Mario ed altri. — Estensione del beneficio di cui all'articolo 10 della legge 22 ottobre 1961, n. 1143, ai cancellieri e segretari giudiziari (481) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. PERUGINI. — Istituzione della carriera esecutiva del ruolo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (436).

5. BOSCO. — Inclusione dei tribunali di Brescia, Cagliari, Lecce, Messina, Salerno e S. Maria Capua Vetere fra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzione di Presidente e di Procuratore della Repubblica (891).

6. JODICE e PAPALIA. — Modifica del sistema elettorale stabilito dalla legge 24 marzo 1958, n. 195, per la elezione dei componenti magistrati del Consiglio superiore della Magistratura (615).

7. Deputato AMATUCCI. — Elevazione dei termini per la cessazione dal servizio degli impiegati del ruolo tecnico-sanitario della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia (766) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5^a Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 20 maggio 1965, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie (723).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).

2. Autorizzazione a portare il ricavato dalla vendita di taluni immobili in uso all'Esercito in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (905) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Trattamento economico dei dipendenti delle imprese appaltatrici di servizi dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (805) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1964, n. 1082, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (928).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati VICENTINI ed altri. — Modificazione all'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, convertito, con modificazioni, nella legge 12 aprile 1964, n. 191, per quanto concerne le Banche popolari cooperative (1004) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. MARTINELLI ed altri. — Integrazione della legge 5 gennaio 1953, n. 1, concernente l'attività della seconda Giunta del CASAS, ora Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione (896).

3. VECCELLIO ed altri. — Modifica al regime tributario degli appalti (1024).

4. Istituzione di una scuola di polizia tributaria (1036).

5. Autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale (1163).

6. Vendita a trattativa privata del suolo appartenente al patrimonio dello Stato denominato « Predio Belpoggio », sito in Bologna ed esteso ettari 0.83.08 in favore della Chiesa parrocchiale di S. Silverio di Chiesa Nuova di Bologna (988) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Discussione dei disegni di legge:

1. Miglioramenti ai trattamenti di quiescenza delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ed agli insegnanti, modifiche agli ordinamenti delle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro (894).

2. Disposizioni concernenti la disciplina del movimento del caffè nazionalizzato, ai fini della prevenzione e repressione del contrabbando doganale nel particolare settore (937).

3. BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (944).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 20 maggio 1965, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Caratteristiche tecniche e requisiti dei leganti idraulici (853-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

10ª Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 20 maggio 1965, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

SALARI e MACAGGI. — Erogazione di una mensilità a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa nazionale per la previdenza marinara (1181).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*